

Cesena

LA CLASSIFICA ITALIANA DEL SOLE 24 ORE

Cesenati e forlivesi abbastanza in salute Ma alcune malattie incidono troppo

A migliorare le condizioni locali
le capacità di ospedalizzazione

CESENA

Può sembrare un ovvietà. Ma ricordarla (e soprattutto ricordarla a ridosso della fine di una campagna elettorale) a chi sarà chiamato a governare in futuro può essere sempre utile: laddove c'è meno crescita e meno lavoro si vive peggio e si muore prima.

Per ora le classifiche dicono che gli italiani "più in salute" sono a Bolzano, Pescara e Nuoro e quelli che stanno peggio sono a Rieti, con Alessandria e Rovigo a ruota.

È quanto emerso ieri dall'indagine del "Sole 24 Ore" che ha stilato una classifica sulla base di 12 indicatori diversi.

Numeri

La classifica finale delle 107 province è il risultato della media dei punteggi ottenuti dai diversi territori provinciali nei 12 indicatori presi in considerazione. I parametri fotografano alcune performance registrate negli ultimi anni (ad esempio l'incremento della speranza di vita) oppure alcuni fenomeni socio-sanitari (come l'emigrazione ospedaliera, il consumo di farmaci o la disponibilità di medici in rapporto alla popolazione) riferiti agli anni più recenti in base alle statistiche disponibili. I valori su base provinciale sono considerati positivi (il valore migliore è il più alto) o negativi (in testa il valore più basso) in base alla loro capacità di raccontare il benessere della popolazione o la qualità dei servizi sanitari. Così per ciascuna graduatoria sono

stati attribuiti mille punti alla città con il valore migliore. Zero all'ultima piazza.

Forlì-Cesena

La provincia di Forlì-Cesena si è assetata al 45° posto assoluto. Posizione che ha strappato principalmente per due fattori che ne migliorano la "salubrità" rispetto ad altri luoghi d'Italia. Se alcune malattie incidono troppo sulla popolazione, di contro l'indice di ospedalizzazione, malgrado i posti letto sempre in calo negli ultimi 20 anni, resta con una ricettività dei pazienti tra le più alte dello Stivale. Cesenati e forlivesi poi non si fanno scrupoli, quando si tratta di salute, a farle valige ed emigrare anche fuori regione per essere ricoverati in strutture di altre Asl che ritengono migliori.

In classifica della Romagna ha un miglior indice di salute solo Rimini (26° posto finale).

Forlì-Cesena ha un tasso di mortalità che la colloca al 18° posto (la posizione peggiore è la 107). La mortalità per tumore la vede invece alla posizione numero 66: non buonissima. Migliore la mortalità per infarto miocardico acuto (41° posto). L'aumento della speranza di vita media in termini di anni è da 44° posto nazionale e l'utilizzo di farmaci betabloccanti o per le malattie bronchiali vede la provincia ad un poco onorevole 69° posto. Peggiora ancora il consumo di farmaci per diabete (posizione numero 79 della graduatoria) ed ancor più preoccupanti quelli per l'ipertensione

18^a
POSIZIONE
PER TASSO
DI
MORTALITÀ

85°
POSTO
PER I FARMACI
ANTI
IPERTENSIVI



La provincia è 45° nella graduatoria nazionale per "salubrità" degli abitanti

(posto n° 85 di classifica). Il rapporto tra cittadini e medici di base presenti sul territorio ogni 1.000 abitanti è da 61° posto mentre i pediatri sono da posizione numero 53 in Italia ed i geriatri da posizione numero 51.

Buona la ricettività ospedaliera che vede Forlì-Cesena al 38° posto anche per quanti sono i pazienti dimessi dopo essere stati curati quid a altre Asl. Ottavo posto in graduatoria italiana per cesenati ed i forlivesi che vanno a curarsi in altre regioni. Meglio fanno i ravennati (7° posto) ed davanti in questa classifica di turismo medico solo province della Lombardia.

Questo indice di salute per la prima volta quest'anno verrà utilizzato nella Qualità della vita 2019, la classifica che storicamente viene pubblicata dal "Sole" a fine anno e che misura i livelli di benessere del territorio.



Alti sia l'indice di ospedalizzazione che di "turismo" extra provinciale per le cure

Confartigianato Alimentazione ha i suoi nuovi vertici fino al 2022

Presidente eletta
è Rita Cicognani,
amministratrice
dell'impresa Expi

CESENA

Rita Cicognani, amministratrice dell'impresa Expi di Cesena, è stata eletta presidente di Confartigianato Alimentazione Cesena per il mandato 2019-2022. La categoria associa 250 imprese nel territorio comprensoriale. La affiancano nel consiglio Carlo Mularoni e Federica Delvecchio, ma la partecipazione ai lavori e agli incontri è aperta a tutte le imprese associate che vogliono



La nuova presidente Rita Cicognani 2° da destra con i consiglieri Carlo Mularoni e Federica Delvecchio e il coordinatore di categoria Battistini

adoperarsi per la tutela e la rappresentanza della categoria.

«Elevare la conoscenza degli operatori sviluppando il più possibile la formazione come strumento per tutelare la professio-

nalità e la competitività delle imprese del settore alimentare, dei pubblici esercizi e del settore turistico-ricettivo queste - dice - le principali tematiche sulle quali sviluppare l'operatività».

Non ci sono più giovani di una volta

Un confronto
tra genitori
e insegnanti
sui temi dell'adolescenza

CESENA

Stasera alle 20.30 alla media "Via Anna Frank" (via Anna Frank, 75) è in programma l'incontro "Non ci sono più i giovani di una volta": prendendo spunto da una tipica frase fatta, sarà proposto un momento di confronto tra genitori e insegnanti su alcuni temi dell'adolescenza.

Durante la serata - che sarà guidata dalla pedagoga Gabriella Giornelli - si parlerà in

particolare dei seguenti temi: "Fragilità generazionale - Le aspettative di successo delle giovani generazioni", "L'inevitabilità del fallimento per poter crescere - L'importanza della testimonianza degli adulti". Infine, ci si porrà l'interrogativo "Gli adulti sono davvero interessati al futuro dei ragazzi?" analizzando le conseguenze del proporre ai giovani scenari di incertezza.

L'appuntamento rientra nell'ambito del progetto "Kaboom!", contenitore del Comune di Cesena nato da un percorso di co-progettazione finalizzato alla riduzione del disagio e alla promozione del benessere giovanile. L'ingresso è gratuito.